Cultura

Libri

Italieni

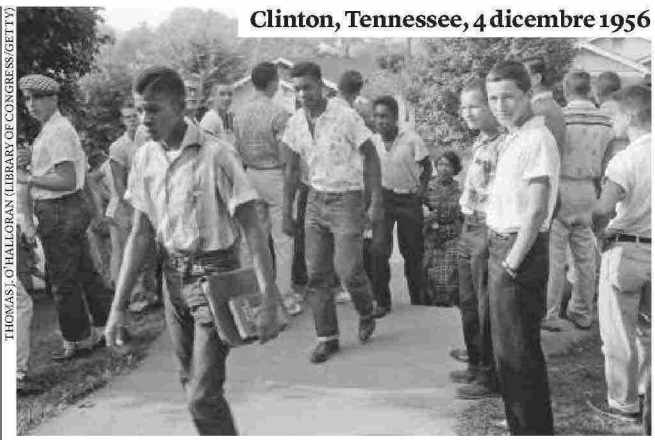
I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Barbara Bernardini
Dall'orto al mondo
nottetempo, 264 pagine, 17 euro
●●●●○
Avrei voglia di citare le parole usate da Barbara Bernardini per concludere il suo "Piccolo manuale di resistenza ecologica", ma non lo faccio per non rovinare quello che è l'arrivo di un viaggio bellissimo. *Dall'orto al mondo* è un almanacco in cui seguiamo la scrittrice mese per mese nel suo tentativo di coltivare un orto. Certo, per tutti coloro che coltivano lo stesso sogno, questo libro è obbligatorio. Non è però un libro pensato solo per loro. Io, per esempio, non ho né la pazienza né il tempo o il carattere per quel tipo di attività: tendo a essere irrequieta, frenetica, in continuo movimento. Forse proprio per questo mi servirebbe un orto. "Un posto altro", come lo descrive Bernardini, "dove stare in pace". Per una persona come me, *Dall'orto al mondo* è un richiamo dalla natura, un consiglio di fermarsi un attimo e cercare di capire cosa ci stiano dicendo, anche in mezzo alla città, l'alberello che cresce in terrazza o le verdure che mettiamo a tavola a pranzo. Per fortuna, grazie al linguaggio silenzioso e poetico di Bernardini, già solo leggendo questo libro ho avuto una sensazione di pace, sono stata trasportata in una specie di orto immaginario in cui il rumore del mondo esterno non riesce a penetrare. ◆

Stati Uniti

Sostanzialmente tollerante

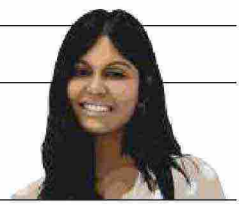
La storica Rachel Louise Martin ricostruisce il tentativo fallito d'integrazione razziale in un liceo del Tennessee nel 1956


THOMAS J. O'HALLORAN (LIBRARY OF CONGRESS/GETTY)
Clinton, Tennessee, 4 dicembre 1956

A most tolerant little town, della storica Rachel Louise Martin, catapulta il lettore in un periodo d'intenso odio verso gli afroamericani. La sua ricostruzione meticolosa e spietata di un primo tentativo d'integrazione in un liceo nel sud segregazionista del 1956 mostra l'implacabile fanatismo che, giorno dopo giorno, colpì la comunità nera e una manciata di bianchi solidali. Quell'anno un tribunale federale impose l'integrazione razziale al liceo di Clinton, in Tennessee. Ne seguì un'ondata di violenza: roghi, rivolte, incursioni notturne, attentati e imboscate. Una serie di orrori non preordinati, visto che Clinton, al di là della segregazione, era considerata, come scrive Martin, "una piccola città tra le più tolleranti". La tragedia ricostruita in questo libro non offre un riscatto finale. Alcuni eroi della storia fanno una brutta fine, spezzati fisicamente e psicologicamente. Ma il volume ha il grande merito di riportare alla luce un episodio della storia dell'integrazione razziale negli Stati Uniti spesso trascurato a favore di vicende più note.
The New York Times

Il libro Nadeesha Uyangoda

Dinamiche di stagione



Gabriella Dal Lago
Estate caldissima
66thand2nd, 176 pagine, 15 euro
Quasi mi elettrizza leggere la seconda fatica di una scrittrice e constatare che ha fatto un discreto salto. L'esordio di Gabriella Dal Lago, *Uto e Gesso*, mi era piaciuto, ma se quel romanzo aveva una struttura studiata e visibile, questo ha un'attenzione ai contenuti che emerge già dalle prime venti pagine. In un'estate che si preannuncia come la più calda di sempre, i dipendenti di un'agenzia si ritirano a lavorare insieme in una grande casa di campagna, "come il *Decamerone*, ma senza la peste". Greta è preoccupata da tutto, anche che questo ritiro possa sembrare un tentativo di *fampany*, "unione tra *family* e *company*"; Gian che si crogiola in un "amore basato sul senso di colpa", che forse non risolve il riscaldamento globale ma pazienza. Poi ci sono Laura, Tommi, Alma, Vic, Carlo. Mentre leggo sto guardando la serie *Pesci piccoli*, anch'essa fotografia di un'agenzia creativa: se il ritmo si fa lento e ripetitivo nella descrizione delle giornate, le parti meglio riuscite sono quelle in cui l'autrice inquadra, con una lente irriverente e ironica, le caratteristiche e le ansie generazionali dei suoi personaggi, dal cambiamento climatico alle dinamiche lavorative, dalla sessualità alla vita online. Un libro divertente e leggero, adatto a un'estate rovente. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

068599

Nottetempo

I consigli della redazione

NoViolet Bulawayo
Gloria
La nave di Teseo

David Diop
La porta del non ritorno
Neri Pozza

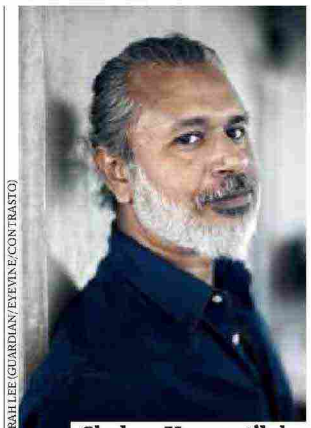
Enrico Deaglio
Il depistaggio perfetto
Utet

Il romanzo

Una realtà spaventosa

Shehan Karunatilaka
Le sette lune di Maali Almeida
Fazi, 480 pagine, 20 euro
●●●●●

Una satira sullo stato dello Sri Lanka. Siamo negli anni ottanta, Maali, figlio di un padre singalese e di una madre di origini europee, è un fotografo itinerante che ama la sua fidata Nikon, un giocatore d'azzardo che punta grandi somme al poker, un gay e un ateo. All'inizio del romanzo si sveglia ed è morto. Pensa di aver ingerito delle pasticche che gli ha dato un amico e di avere delle allucinazioni. Ma no: è davvero morto e apparentemente rinchiuso in un mondo sotterraneo. Per lui "l'aldilà è un ufficio delle tasse e tutti vogliono il loro rimborso". Altre anime lo circondano, con arti smembrati e vestiti sporchi di sangue, e non sono in grado di formare una fila ordinata per compilare i moduli. Molte delle persone che incontra in questo paesaggio squallidamente quotidiano sono vittime della violenza che ha afflitto lo Sri Lanka negli anni ottanta, tra cui un docente universitario ucciso per aver criticato le Tigri Tamil. Il romanzo ritrae anche le vittime del gruppo marxista Janatha vimukthi peramuna, che guidò un'insurrezione contro il governo e uccise molti civili di sinistra e della classe operaia che intralciarono la sua marcia. Maali è un testimone della brutalità. Lavorando per giornali e riviste, la sua ambizione è quella di scattare fotografie "che fanno cadere i governi", "che possono fermare le guerre". Le sue foto



SARAH LEE (GUARDIAN/EYEVINE/CONTRASTO)

Shehan Karunatilaka

sono conservate sotto il letto della casa di famiglia. Ora, bloccato nel mondo sotterraneo, ha solo sette lune – una settimana – per mettersi in contatto con la sua amica Jaki e sua cugina, convincerle a recuperare le immagini e condividerle in tutta Colombo, la città più grande dello Sri Lanka, per denunciare la natura profondamente violenta del conflitto. Maali non vuole che il suo contributo come testimone sia consegnato all'oblio. Le foto costituiscono il suo lascito per il paese e una difesa contro l'amnesia collettiva. I paragoni letterari più ovvi sono con il realismo magico di Salman Rushdie e Gabriel García Márquez. Ma il romanzo ricorda anche l'arguzia mordace e il surrealismo di Nikolaj Gogol o di Mikhail Bulgakov. Sotto i fronzoli letterari c'è una realtà terrificante: la carneficina delle guerre civili dello Sri Lanka. Karunatilaka ha reso giustizia artisticamente a un periodo terribile della storia del suo paese. **Tomiwa Owolade, The Guardian**

Joyce Carol Oates
Babysitter
La nave di Teseo, 544 pagine, 22 euro
●●●●○

Con *Babysitter*, Joyce Carol Oates esplora la paranoia della classe media bianca statunitense alle prese con le minacce esterne che avverte per i suoi figli, le sue donne e la sua ricchezza, ma anche con i pericoli ancora più gravi che provengono dall'interno. Siamo a Detroit nel 1977. Mentre la città si sta ancora riprendendo dalle rivolte razziali di un decennio prima e sta sperimentando gli inizi della gentrificazione urbana, è colpita da una serie di brutali omicidi di bambini da parte di un criminale noto come Babysitter. I bambini, spesso orfani o in affidamento, e tutti bianchi, scompaiono e giorni dopo sono ritrovati morti, sdraiati come angeli, con le braccia incrociate sul petto e i vestiti puliti e lavati accanto a loro. Parallelamente, Hannah, una casalinga che indossa abiti di Dior, intraprende una relazione con un uomo misterioso conosciuto solo con le iniziali YK. Questo è un romanzo intriso di violenza verso i più vulnerabili, tutti nelle mani di uomini crudeli e dominatori. Anche dopo che YK l'ha violentata e quasi soffocata con un cuscino, Hannah pensa a lui come al suo amante, con tutta la tenerezza che questa parola implica. Arriva a mentire per difenderlo e nascondere la sua relazione con lui. Nel corso della narrazione s'intrecciano tensioni razziali e di classe. Nonostante l'orrore della storia, l'abilità narrativa di Oates e la sua maestria nella prosa creano uno studio avvincente sugli aspetti più brutti del desiderio umano.
Kimberley Long, Financial Times

Jazmina Barrera
Punto croce
La nuova frontiera, 224 pagine, 17,50 euro
●●●●○

Quando Mila, che ha una figlia piccola, riceve in Messico la notizia della morte di Citlali, annegata al largo delle coste del Senegal, la tristezza per la scomparsa dell'amica si mescola al ricordo dettagliato di quando formavano un triangolo inseparabile (che a volte tendeva a non essere equilatero) insieme a Dalia, negli anni precedenti all'università. In *Punto croce*, il romanzo della scrittrice messicana Jazmina Barrera, la geometria non è solo emotiva: la storia alterna una rivisitazione degli anni dell'adolescenza a frammenti dedicati alla tradizione del ricamo, un hobby condiviso dalle amiche, e a periodici ritorni nel presente da cui la storia è narrata, quando Mila sta preparando la cerimonia di addio per Citlali. Siamo immersi nei ricordi di Mila e seguiamo con lei la rete di eventi ed emozioni che hanno segnato l'adolescenza. I rapporti con le famiglie, le letture preferite, le rivalità nascoste tra le amiche e il sostegno reciproco che si offrono, i rapporti con i compagni di classe, tutto è raccontato in modo agile e intrecciato. Come altri libri basati sulla premessa di un amico morto, *Punto croce* insiste sull'enigma che siamo anche per coloro che ci sono molto vicini. Osservare gli altri, scrivere di loro, anche se non solleva mai il velo, lo scuote abbastanza da farci accorgere che c'è qualcosa sotto. Insomma, un lavoro senza fine che implica pazienza e ripetizione: la presenza del ricamo nel libro non è solo un espediente letterario.
Bárbara Mingo Costales, Letras Libres

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

068599

Nottetempo

Cultura

Libri

Lorena Salazar Masso
Il canto del fiume
Sellerio, 184 pagine, 15 euro
●●●●○
Colombia, dipartimento di Chocó, sulla costa del Pacifico, una delle regioni più colpite dall'incuria dello stato e dalla barbarie di guerriglieri e paramilitari. Un'imbarcazione risale le acque dell'imponente fiume Atrato con a bordo, tra gli altri passeggeri, una madre bianca senza nome e un bambino nero, suo figlio, anche se non l'ha portato in grembo. La giungla, un caldo opprimente e l'odore aspro del pericolo, della violenza sempre in agguato come un serpente, anche se sembra dormire. L'approccio narrativo ricorda *Cuore di tenebra*, il viaggio fluviale di Marlow lungo il fiume Congo alla ricerca di un famigerato trafficante d'avorio. Ma se nel racconto di Joseph Conrad il viaggio finisce all'inferno e nella follia ("l'orrore, l'orrore", sussurra Kurtz nella sua agonia), l'esordiente Lorena Salazar Masso propone un viaggio verso la luce, verso il sole che nutre la vita. Nel corso del viaggio emergono i veri protagonisti della storia: il fiume, che benedice e annega, il profondo senso di appartenenza a un paesaggio, la resistenza di un popolo, le relazioni che si instaurano tra le donne ("le trecce uniscono la proprietaria dei capelli e colei che li intreccia in un'intima complicità") e la difficoltà di essere donna e madre. **Olga Merino, El Periódico**

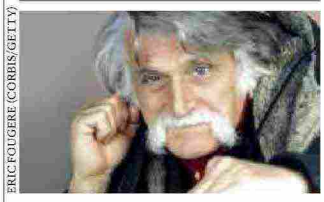
Ricardo Menéndez Salmón
Orda
Marotta e Cafiero, 104 pagine, 16 euro
●●●○○
I bambini hanno preso il potere e hanno bandito l'uso del linguaggio, orale o scritto, stufi che gli adulti corrompano le parole riducendole a strumenti d'inganno. La messa al bando delle parole ha portato alla fine della gioia e del riso, sostituiti da immagini proiettate da Magma (metafora del sistema di controllo) in un flusso ininterrotto su schermi enormi, sia negli spazi pubblici sia in casa. In strada, severi bambini clonati si esercitano nel controllo dell'esperienza per mezzo di un dispositivo elettronico, il Thesaurus, che rileva le deviazioni e le punisce con l'esecuzione istantanea. Privato della parola, il protagonista è affascinato dall'incontro con una lettrice che si rivela una resistente, aggrappata al logos e alla risata, e questo incontro casuale innesca l'esile trama del romanzo. Una rivolta di bambini contro la depravazione delle parole non è plausibile, così come la successiva imposizione di un regime di silenzio, ma questa sinistra distopia, che non aspira alla verosimiglianza, è letterariamente efficace. Con un tono solenne, al limite del roboante, *Orda* centra in pieno il problema del travisamento del linguaggio. **Domingo Rodenas De Moya, El País**

Non fiction Giuliano Milani

Amen

Alexander Stille
Citizen Berlusconi
Garzanti, 512 pagine, 16 euro
Ora che è morto colui che, sapendo trarre il peggio dai suoi concittadini, ha condizionato il destino di un paio di generazioni di italiani, piuttosto che inseguire l'attualità sulla sua eredità economica e culturale può essere utile fermarsi a riflettere su come tutto sia cominciato. Per farlo è indispensabile questo libro pubblicato nel 2006, quando Berlusconi era all'apogeo della sua parabola. Traccia "la vita e le imprese", dalla "mitopoiesi" delle origini fino al momento in cui Berlusconi cominciava a diventare un modello per altri leader politici in tutto il mondo. Lo firma con rigore investigativo e profondo senso del racconto Alexander Stille, oggi professore di giornalismo alla Columbia university: tra i pochi a saper raccontare questa storia combinando senso morale e lucidità, senza cedere al ricatto della par condicio (una delle trappole concettuali inventate dal cavaliere) e senza nascondere nulla sugli errori dei suoi nemici e avversari. Nel 2016 è stato ripubblicato con una nuova introduzione in cui fa il bilancio del decennio successivo. Sarebbe bello un nuovo aggiornamento. Nell'attesa, leggerlo fa capire la straordinaria novità di un fenomeno politico che, anticipando Trump, Bolsonaro e per certi versi anche Putin, ha mostrato come Marx si era sbagliato. Non è vero che la storia si ripete sempre due volte, la prima come tragedia, la seconda come farsa. A volte succede il contrario. ◆

Morte e dintorni


ERIC FOUGERE (CORBIS/GETTY)

François Cavanna
Le dernier qui restera se tapera toutes les veuves
Wombat
Dal 1969 al 2013 Cavanna scrisse su Charlie Hebdo necrologi di celebrità, persone comuni e animali, come gli oranghi dello zoo di Parigi. I testi del disegnatore e fondatore di Charlie Hebdo ripubblicati a cento anni dalla nascita.

Andrew M. Brown
Eccentric lives
Unicorn press
Alla fine degli anni ottanta il Daily Telegraph inaugurò un modo nuovo di scrivere necrologi, vivido, delicatamente sovversivo e comico. Eccone una galleria scelta dal recente passato presentata dall'*obituaries editor* del quotidiano.

Alice Roberts
Buried
Simon & Schuster
I rituali funerari del passato ci mostrano quel che la gente pensava della morte e come elaborava il lutto. Alice Roberts è un'antropologa e biologa britannica.

Sarah Tarlow
The archaeology of loss
Picador
L'archeologa britannica Sarah Tarlow ha costruito la sua carriera accademica studiando il dolore, il lutto, le pratiche mortuarie. Qui parla della perdita del marito.
Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
068599
Nottetempo

Ragazzi

Affrontare la malattia

Moni Nilsson
Tanto amore non può morire
Uovonero, 152 pagine, 16 euro
Moni Nilsson ha la rara capacità di sapersi calare nella sofferenza dei più piccoli. Una sofferenza che spesso non sa come esprimersi. Ed è quello che succede a Lea, dieci anni. Scopre nel peggior modo possibile che sua madre è una malata terminale di cancro. La mamma sta per morire. Questo dolore indicibile si accompagna a circostanze che confondono la protagonista. La notizia, l'irreparabile, arriva da una compagna, Noa, che ha visto sua madre in tv durante un galà per la prevenzione dei tumori. Noa sa prima di Lea che sua madre morirà. E Lea non le perdona questo primato. In realtà la migliore amica è solo un pretesto per far confluire la paura, l'angoscia, la rabbia verso qualcosa di esterno a sua madre, alla malattia. Quello di Moni Nilsson è un libro che con estrema dolcezza e leggerezza, visto anche l'argomento, entra nella vita di un'adolescente in crisi. Un libro sulle relazioni, su quanto sia potente l'amore e quanto il trauma possa ferire oltre la morte. Toccando temi sensibili, Moni Nilsson fa sentire chi legge meno solo. Qui si parla di cancro ma potrebbe essere qualsiasi altro male, fisico e metafisico. E si parla soprattutto di come non soccombere alla paura.
Igiaba Scego

Fumetti

Unione degli opposti

BeneDì
Il racconto della roccia
Coconino press, 224 pagine, 22 euro
"I nostri fratelli ebrei sono parte integrante dell'anima araba e le divisioni dei miscredenti europei non hanno valore ai nostri occhi". Siamo in un piccolo villaggio dello Yemen del nord, a cavallo tra la fine dell'ottocento e la vigilia della prima guerra mondiale. Il tutto è incorniciato da un prologo e un epilogo in cui i due protagonisti, un ebreo e un arabo, un tempo bambini e ora adulti, si ritrovano in Austria alla fine del 1938, mentre lo spettro del nazismo avanza fino a diventare concreto. E infatti questo sorprendente debutto di un'autrice di 25 anni è fondato su una storia di spettri e demoni, reali e immaginari, fisici e metafisici, della mente e del mito, proiezioni della psiche singola e collettiva. *Il racconto della roccia* avvince fin dal primo momento grazie a una vera maestria nel gestire una narrazione frammentata tra diverse faglie temporali, tra molti passati che l'autrice abilmente rende in un continuo presente. Tutto è indecidibile. Qui infatti il racconto mitico, quello su un frammento del trono di re Salomone, è quasi indistinguibile dal racconto storico, si entra ed esce come in un tutt'uno. Immersione nell'ambiguità, nelle mille versioni e interpretazioni del mito, così come della realtà. Si opera un rovesciamento continuo dei postulati proprio per ricercare tra le tensioni degli opposti l'unità, se non l'osmosi, dell'uno con il tutto. Sta qui la verità. Cioè, la saggezza.
Francesco Boille

Ricevuti

Stuart Isacoff
Rivoluzioni musicali
Edt, 256 pagine, 22 euro
Un grande maestro della divulgazione musicale racconta quindici punti di svolta della storia della musica.

Fabio Ciconte
L'ipocrisia dell'abbondanza
Laterza, 192 pagine, 17 euro
Negli ultimi anni abbiamo vissuto nell'illusione di un'abbondanza artificiale data dal cibo a basso costo. Come siamo arrivati a questo punto e cosa possiamo fare?

The Passenger
Mediterraneo
Iperborea, 192 pagine, 22 euro
Il mar Mediterraneo è uno spazio frammentato e in crisi, crocevia di una delle più grandi migrazioni della storia e meta di vacanze paradisiache. Una raccolta di inchieste, reportage e saggi.

Filippo Landi
Il tempo che rimane
Hopefulmonster, 144 pagine, 20 euro
Non serve riempire gli spazi di tante cose. C'è invece bisogno di tempo per incontrare, ascoltare, dare valore, ripensare.

A cura di Giuliana Benvenuti
La letteratura oggi
Einaudi, 344 pagine, 24 euro
Percorso in undici casi, scelti in base al loro successo e alla loro "transmedialità", per capire la funzione della letteratura oggi.

068599
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Nottetempo